

LUGLIO LUGLIO 2023

**DAR #4**

Pedagogie. Insegnare il progetto di architettura | Pedagogies. Teaching architectural design

DESIGN | ARCHITECTURE | RESEARCH

# DAR

#4  
2023  
Pedagogie. Insegnare il progetto di architettura  
Pedagogies. Teaching architectural design

# DAr

Rivista internazionale di architettura nel mondo islamico  
International journal of architecture in the Islamic world

Periodico semestrale | Bi-annual journal  
Anno II, n. 4 - giugno 2023  
ISSN 2785-3152  
Iscrizione al Tribunale di Milano n. 233 del 29/12/2021

**Direttore Responsabile** | Claudia Sansò

**Direttore Scientifico** | Giovanni Francesco Tuzzolino

**Comitato Scientifico** | Roberta Albiero, Soumyen Bandyopadhyay, Michele Caja, Renato Capozzi, Romeo Carabelli, Francesco Collotti, Loredana Ficarelli, Paolo Girardelli, Lamia Hadda, Hassan-Uddin Khan, Martina Landsberger, João Magalhães Rocha, Ludovico Micara, Carlo Moccia, Julio Navarro Palazón, Marcello Panzarella, Attilio Petruccioli, Adelina Picone, Daniele Pini, Ashraf M. Salama, Francesco Siravo, Bertrand Terlinden, Federica Visconti

**Comitato Editoriale** | Cecilia Fumagalli, Eliana Martinelli, Claudia Sansò

**Redazione** | Francesca Addario, Giada Cerri, Federico Coricelli, Gennaro Di Costanzo, Cecilia Fumagalli (coordinatrice), Andrea Minella, Chiara Simoncini

**Edito da** Associazione Culturale NOSTOI - Viale Evaristo Stefani 2 - 20125 Milano - [www.nostoi.xyz](http://www.nostoi.xyz) 

|                               |  |     |
|-------------------------------|--|-----|
| Editoriale<br>Editorial Essay | <b>Il progetto di architettura tra didattica e ricerca</b><br>Architectural design between didactics and research<br>Cecilia Fumagalli, Eliana Martinelli, Claudia Sansò                               | 5   |
| Questioni<br>Questions        | <b>L'esperienza didattica e di ricerca nella città mediterranea</b><br>The didactic and research experience in the Mediterranean city<br>Adriana Sarro   | 9   |
|                               | <b>La pedagogia del progetto nei territori "ibridi"</b><br>Project pedagogy in the light of "hybrid" territories<br>Hakim Cherkaoui, Ouissame El Asri  | 23  |
| Progetto<br>Project           | <b>Laboratori di architettura per bambini e scuola comunitaria</b><br>Architecture laboratories for children and community school<br>caravatti_caravatti architetti                                    | 37  |
| Temi<br>Topics                | <b>Sacre Architetture Civili</b><br>Sacred Civil Buildings<br>Federica Visconti, Renato Capozzi  | 47  |
|                               | <b>Didattica del progetto dello spazio. Uno studio spaziale su Ortigia</b><br>Teaching spatial design. A spatial study of Ortigia city-island<br>Nicola Carofiglio                                     | 61  |
|                               | <b>Una moschea per la città di Pisa. Un dialogo con Piazza del Duomo</b><br>A mosque for the city of Pisa. A dialogue with Piazza del Duomo<br>Luca Lanini, Francesca Molle                            | 71  |
|                               | <b>L'Oriente ad Arezzo. Progetto di un centro islamico lungo le mura</b><br>The East in Arezzo. Design of an Islamic Centre along the urban walls<br>Francesca Mugnai                                  | 81  |
|                               | <b>Imparare dalla medina. I quartieri operai dell'Altopiano dei fosfati</b><br>Learning from the medina. The workers' districts of the Phosphate High Plain<br>Federica Scarpa                         | 91  |
|                               | <b>Identità, migrazioni, emergenze. Morfologie di transizione in area EMME</b><br>Identities, migrancy, emergencies. Transitional morphologies in EMME Region<br>Marco Trisciuglio, Didem Turk         | 103 |
| Arti<br>Arts                  | <b>The Perverted Archival Image. Contributi dal workshop online con Siska e Ayman Nahle</b><br>The Perverted Archival Image. Insights from Siska and Ayman Nahle's online workshop<br>Davood Madadpoor | 115 |
| Recensioni<br>Reviews         | <b>Architecture Education in the Islamic World</b><br>Jacopo Galli   | 125 |
|                               | <b>The Routledge Companion to Architectural Pedagogies of the Global South</b><br>Lindy Osborne Burton   | 126 |
|                               | <b>Iran. Città percorsi caravanserragli</b><br>Angela Fiorelli   | 127 |



## Il progetto di architettura tra didattica e ricerca

### Architectural design between didactics and research

Cecilia Fumagalli, Eliana Martinelli, Claudia Sansò

Il quarto numero di DAr intende indagare il progetto come risultato e al contempo metodo di un processo di avvicinamento e lettura della realtà, intesa come “libro aperto” da scoprire e interpretare. Il progetto rappresenta dunque non solo il fine, ma anche il principale mezzo di apprendimento a disposizione dell'architetto, il cui valore pedagogico può essere riconducibile ai campi pedagogici propri cosiddetto “learning by doing” teorizzato, tra gli altri, dal filosofo americano John Dewey.

Per Aldo Rossi (1966) la questione pedagogica investe addirittura il campo dell'esistenza: per l'architetto milanese, infatti, «insegnare la progettazione architettonica significa insegnare un sistema definito con cui affrontare e risolvere i problemi». Saper leggere la realtà diventa così fondamentale per poter definire il grado di necessità del progetto e identificare con chiarezza le domande a cui esso deve necessariamente rispondere. La realtà è infatti il materiale con cui l'architetto si misura, trasformandola e risignificandola attraverso il progetto.

Il percorso formativo dell'architetto è lungo e richiede molta cura e costanza. Come ogni mestiere, si tratta, forse, di un percorso senza fine, nel quale la scuola rappresenta solo un momento. Tuttavia, proprio la scuola rappresenta il momento fondativo: se l'approfondimento degli aspetti tecnici del progetto può avvenire anche altrove, solo nella scuola

The fourth issue of DAr aims at investigating design as an outcome and simultaneously as a method of addressing and reading reality, intended as an “open book” to discover and interpret. Therefore, design represents not only the goal but also the main architect's learning tool, whose pedagogical value is attributed to the so-called “learning by doing” concept, which was theorised, among others, by the American philosopher John Dewey.

According to Aldo Rossi (1966), pedagogy invests in the realm of existence. For the Milanese architect, «teaching architectural design means teaching a defined system for facing and solving problems». Therefore, the ability to understand reality becomes fundamental to defining the degree of necessity of the project and identifying the questions it must necessarily answer. Reality is the material against which the architect measures himself, transforming it and giving it new meaning through the project.

The architect's training path is a long process that requires a lot of care and perseverance. As with every craft, it is perhaps a never-ending path, in which the school is but one stage. However, the school represents the fundamental moment: if the technical aspects can be deepened elsewhere, only at the school does the future architect learn to express a critical judgement on the architecture and city, and therefore the reality.

Workshop di progetto  
“Maroc. Villes du Sud”,  
2023 (fotografia di A.  
Lorenzi)

Design workshop “Maroc.  
Villes du Sud”, 2023.  
(photo by A. Lorenzi)

la il futuro architetto dovrebbe imparare ad esprimere un giudizio critico sull'architettura e la città e, dunque, sulla realtà.

Il numero *Pedagogie. Insegnare il progetto di architettura* rappresenta un momento di riflessione sulla questione pedagogica, mirato ad innescare un dialogo costruttivo sui metodi e sugli strumenti dell'insegnamento della progettazione, relativamente ai temi riguardanti gli spazi della cultura islamica e mediterranea. Molto spesso, le esperienze didattiche, condotte sul campo, nei laboratori delle nostre scuole o in luoghi altri, si intersecano con la ricerca. Le modalità di apprendimento, infatti, non sono semplicemente unidirezionali (dal docente al discente), ma sottendono contaminazioni reciproche tra chi insegna e chi impara. Interrogare gli studenti attraverso il progetto, se da un lato contribuisce alla formazione dell'architetto, dall'altro può portare alla definizione di domande più profonde e, dunque, a un avanzamento concreto della ricerca. In questo senso, l'esperienza di Adriana Sarro, illustrata in apertura del numero, è esemplare di quanto ricerca e didattica si intreccino senza soluzioni di continuità, generando progetti che trovano nel Mediterraneo il luogo di una comunione di identità. Attraverso l'occasione del progetto, Hakim Cherkaoui e Ouissame El Asri si interrogano sulle nuove declinazioni della città marocchina contemporanea, definita come un territorio ibrido in cui coesistono modi diversi di produzione dello spazio.

La ricerca su e attraverso il progetto di architettura mette in campo sperimentazioni tipologiche e formali che danno raramente risultati univoci e sempre risposte molteplici. I saggi raccolti nella sezione *Temî* dimostrano come insegnare il progetto attraverso la configurazione di spazi legati alla cultura islamica e mediterranea abbia una duplice ambizione e un duplice compito: da un lato quello di educare a culture specifiche, talvolta diverse dai contesti che fanno da sfondo ai progetti didattici, con uno sguardo di apertura orientato a un arricchimento culturale e personale; dall'altro quello di indagare, attraverso il progetto, temi e questioni in grado di divenire dispositivi di costruzione di parti di città. Federica Visconti e Renato Capozzi ci ricordano il carattere eminentemente civile delle architetture religiose, in questo caso moschee, capaci di riconfigurare e rigenerare le periferie delle città europee. Se Nicola Carofiglio propone delle metodologie di didattica del progetto spaziale sperimentate ad Ortigia, ma replicabili nel mondo mediterraneo e non solo, Luca Lanini, Francesca Molle e Francesca Mugnai presentano

The issue *Pedagogies. Teaching architectural design* represents an opportunity for reflection on the pedagogical issue, with the aim of triggering a productive discussion on the methods and instruments of teaching design as regards the topics related to the spaces of Islamic and Mediterranean culture. Very often, teaching experiences conducted on the field, in our schools' laboratories, or other places intersect with research. The learning methods are indeed not simply unidirectional (from the teacher to the student) but encompass reciprocal interactions between those who teach and those who are being taught. Although questioning students through the project aids in the education of the architect, it can also lead to the definition of more profound inquiries and, as a result, a tangible advancement of the research. In this sense, the experience of Adriana Sarro, which is illustrated in the issue's opening, serves as an example of how research and didactics can continuously intersect, giving rise to designs that look at the Mediterranean as the place of communitarian identity. On the occasion of a project, Hakim Cherkaoui and Ouissame El Asri ask themselves questions about the new declinations of the contemporary Moroccan city, which they define as a hybrid territory where different ways of producing space coexist.

The research on and through the architectural design involves typological and formal experiments, which rarely provide univocal results but always a range of options. The essays in the *Topics* section demonstrate that teaching design through the configuration of spaces related to Islamic and Mediterranean culture has two objectives and tasks: on the one hand, to educate students about particular cultures, which are sometimes different from the contexts in the background of the didactical projects, with a view to enhancing their cultural and personal experience; on the other hand, to investigate through the design topics and questions that become devices for building parts of the city. Federica Visconti and Renato Capozzi remind us of the eminently civil character of religious architecture – in this case, mosques capable of reconfiguring and regenerating the peripheries of European cities. Nicola Carofiglio proposes didactical methodologies on space design in Ortigia that are replicable in the Mediterranean world and not only. Luca Lanini, Francesca Molle, and Francesca Mugnai present two thesis projects for Islamic centres in Tuscan cities distinguished by a great architectural tradition: the first two in Pisa, in relation to Piazza Duomo; the latter in Arezzo, in regard to the

due progetti di tesi per centri islamici in città toscane connotate da una grande tradizione architettonica: i primi a Pisa, in relazione a Piazza Duomo; la seconda ad Arezzo, in rapporto alle mura urbane. Infine, Federica Scarpa, Marco Trisciuglio e Didem Turk ci riportano altrove, per raccontarci alcune esperienze di tesi e ricerca condotte nell'Altopiano dei fosfati in Marocco, la prima, e nelle regioni del Mediterraneo orientale e del Medio Oriente, i secondi.

Quello svolto nelle Scuole di Architettura, quali luoghi dell'apprendimento delle teorie e della progettazione, è dunque anzitutto un progetto culturale che trova le sue ragioni nella sperimentazione didattica, con il compito di formare generazioni future di architetti in grado di interpretare e modificare al meglio la realtà fisica. D'altra parte, il progetto di architettura e di arte possono rappresentare dispositivi pedagogici in senso lato, soprattutto quando cercano di trasformare il mondo con un'azione collettiva: lo dimostrano la scuola comunitaria, costruita da caravatti\_caravatti architetti grazie al confronto diretto con i bambini, e il video realizzato nell'ambito di un workshop online condotto da Siska e Ayman Nahle, a partire dalla rielaborazione dei materiali di archivio dei Baalbeck Studios (Libano), al fine di restituire una memoria collettiva attraverso le narrazioni socio-politiche.

urban walls. Finally, Federica Scarpa, Marco Trisciuglio, and Didem Turk bring us elsewhere to share some experiences of theses and research carried out on the Phosphate High Plain in Morocco, the first, and in the regions of the eastern Mediterranean and Middle East, the latter two.

That developed in the Schools of Architecture as places for learning theories and designs is, in the first instance, a cultural endeavour that derives its reasons from didactical experimentation with the aim of educating future generations of architects to interpret and modify physical reality. After all, architectural and art design serve as pedagogical tools in a broad sense, especially when they attempt to change the world through collective action. Two samples are the communitarian school built by caravatti\_caravatti architetti thanks to the direct confrontation with the children and the video realised in the frame of an online workshop led by Siska e Ayman Nahle, starting from the re-elaboration of archival materials from Baalbeck Studios (Lebanon), with the aim to bring back a collective memory through the socio-political narrations.

